

## ENEGO, UN PAESE STRATEGICO

Perché ho scelto questo paese non lo so spiegare... forse è lui che ha scelto me.

Enego è una terrazza naturale situata a 800/850 metri slm. da sempre, in ogni epoca, fin dai tempi antichi, si trova in una **posizione strategicamente importante**. Il fascino non è solo nella vista dei monti, non è solo nella varietà del paesaggio, nelle



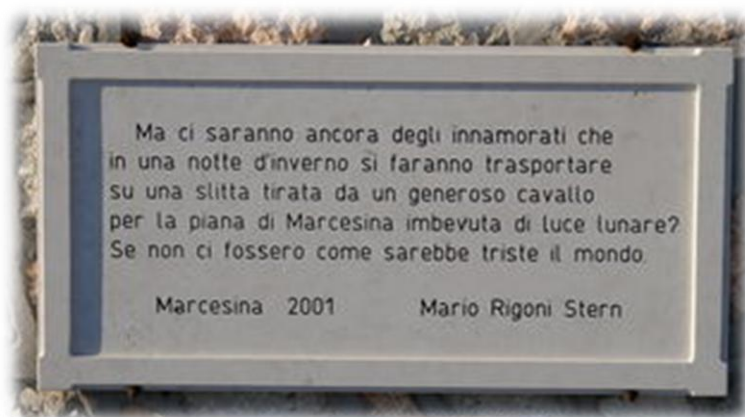
singolari caratteristiche dei luoghi, nella mitezza del clima. Vi concorre soprattutto la presenza costante di **una rigogliosa vegetazione**, interessantissima per varietà di tipi e per bellezza di esemplari. Chi dal Brenta sale sulle vette sopra Marcesina può, in poche ore, osservare tutto

quanto di più bello offra **la flora prealpina**. Dai pioppi, dai tigli, dai frassini che vegetano sui primi pendii della valle si passa all'erba medica, al fieno santo, coltivati o spontanei nei terrazzamenti. Nelle radure del bosco i rovi si allacciano con i lamponi, felci lussureggianti formano folte macchie e i ginepri si intrecciano in cespugli. Più in alto fioriscono alti rododendri, il mugo con le sue lunghe braccia ed infine più in alto di tutti, regna la stella alpina. Da metà estate invece l' appassionato può setacciare la zona di Marcesina alla ricerca dell' ambitissimo porcino ma anche di altre specie di **funghi** meno note ma ugualmente gustose.

Nel suo territorio furono rinvenute **selci lavorate risalenti al Neolitico**.

Enego si estende da quota 200, sulle rive del **Brenta**, al **massiccio dell'Ortigara** (quota 2150).

All'altitudine di 1300 metri si trova l'incantevole **Piana di Marcesina**: un lembo di verde pianeggiante, sospeso tra terra e cielo, con ampi pascoli e maestosi boschi di abeti, meta di escursionisti sia d'estate che

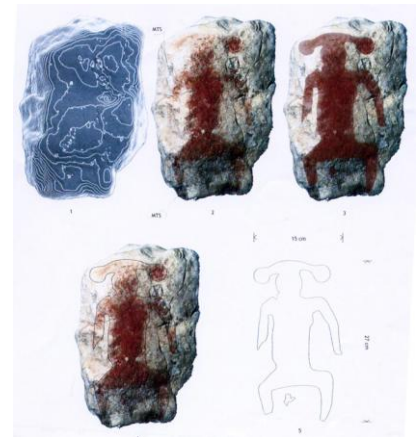


d'inverno. In **località Valmaron** esistono numerosi impianti di risalita per lo sci alpino ed un attrezzato centro per lo sci da fondo. Esso è il più orientale dei comuni dell' Altopiano, ai margini della profonda Valsugana, che dall' alto si vede in

splendidi panorami. Il territorio comunale si estende sull' estremità orientale dell' **Altopiano dei Sette Comuni** scendendo poi sul fondo del canale Brenta, sino alla riva destra del fiume. Il paese si può definire tranquillamente una terrazza naturale dalla quale ammirare **le Piccole Dolomiti, la catena del Lagorai, il monte Grappa**. Oltre che essere uno dei paesi dell' Altipiano dei Sette Comuni il territorio comunale si interseca con il territorio trentino dove è possibile visitare **la grotta di Ernesto** (Comune di Grigno, Trento).

### LA STORIA DEL PAESE. DALLA PREISTORIA ALLA GRANDE GUERRA

Il toponimo ha etimologia incerta; potrebbe derivare da un nome germanico (*Enika*) o latino (*Enicus* o *Enno*). Grazie alla sua posizione, ai limiti dell'altopiano di Asiago e affacciato sul Canale di Brenta e la Valsugana, la zona di Eneo suscitò l'interesse della civiltà sin dall'epoca romana. Una moneta romana di Druso, infatti, ritrovata nel '700 in lavori di costruzione, attesta l'importanza storica di questo ridente luogo **già in epoca imperiale romana**, ma la storia, come per gran parte dell' altipiano, si perde



nella notte dei tempi. Probabilmente fu in questo periodo che **sorse un primo insediamento, una stazione di sosta e rifornimento** lungo la strada che conduceva in Germania. Attorno al III secolo, quando si verificarono le prime invasioni barbariche, **venne eretto un fortilizio** di cui restano i ruderi in località Bastia.

Nel XII secolo Eneo divenne feudo dei vescovi di Padova, cui passò in seguito a quelli di Vicenza e infine agli Ezzelini. Sotto la signoria di Cangrande della Scala, attorno al 1330, fu costruito un altro castello di cui oggi resta un torrione.

Nel corso del medioevo tutto l' altopiano, e quindi anche Eneo, **fu colonizzato da popolazioni di origine Bavarese e Tirolese, i cosiddetti Cimbri**. I Cimbri mantennero per secoli una propria identità, distinguendosi dal resto della popolazione per lingua e usanze. Nel 1310, durante il periodo scaligero, si riunirono nella Spettabile Reggenza dei Sette Comuni che si mantenne anche nelle successive dominazioni viscontea (1387-1404) e veneziana (1404-1797)

Nel 1508 Enego venne occupata dall' esercito della Lega di Cambrai, ma tornò presto alla Serenissima. Tra il Cinque e il Seicento insorsero delle controversie con i vicini di Grigno sul possesso della Marcesina e del Monte Frizzon.

Con la caduta della Repubblica di Venezia e l'arrivo di Napoleone la secolare federazione fu sciolta.

Durante il Risorgimento molti eneghesi si distinsero come patrioti, ma solo con la terza guerra d' indipendenza, nel 1866, il Veneto passò al neonato Regno d' Italia.

**Durante la grande guerra l'altopiano si venne a trovare lungo la linea del fronte e la stessa Enego subì gravi devastazioni. Mentre i soldati combattevano aspramente, specie attorno al monte Ortigara, la popolazione civile fu costretta ad abbandonare il paese per stabilirsi profuga nel sud dell'Italia.**

### I LUOGHI DA SCOPRIRE AD ENEGO E DINTORNI



Oltre al percorso legato alla PREISTORIA e alla GRANDE GUERRA sono particolarmente suggestive le passeggiate da fare nei luoghi delle malghe dove le mucche passano l' estate, la visita al ponte più alto d' Europa, **il Ponte di Valgadana**, gli antichissimi sentieri dove è possibile avvistare numerose varietà di ungulati (cervi, caprioli, mufloni, camosci), di uccelli (falchi, poiane, cince, pettirossi, picchi) ed altri

**animali come tassi, scoiattoli, lepri.** Luogo particolarmente amato, dalla primavera all' autunno da ciclisti, motociclisti ed escursionisti **offre un vasta scelta di passeggiate** –lunghe e corte– su antichi tratturi e sentieri risalenti all' età romana.

Solo per citare un percorso è degno di nota l' antichissimo **"Sentiero della Piovega"** , un' ampia mulattiera probabilmente selciata nel XIV o XV secolo (come buona parte dei sentieri storici del Canal di Brenta), e tutt'ora ben tenuta. Altrettanto suggestiva è una visita nei mesi autunnali



in **Valmaron** al fine di godere di un paesaggio dalla tavolozza cromatica strabiliante. Per gli appassionati non può non essere tenuta in considerazione la preistoria sulla piana della Marcesina e Barricata nel territorio Enego/Grigno. Si possono fare a piedi, in passeggiata con l' asino, in bicicletta, in moto.

**Il senso dell' ECONOMIA RURALE è proprio questo: conoscere l' esistenza di questi percorsi pregni di storia e di eventi.**

**Alcuni percorsi, suggestivi e ricchi di emozioni paesaggistiche, sono i seguenti:**

- Antichissimo sentiero della Piovega da Piovega di Sotto a Fosse e a Enego
- Sentiero della Piovega tra le falesie del Canal di Brenta
- Capitello dei Meneghini o Madonna Mora del sentiero della Piovega a Fosse
- Campagna di Velte a Enego
- Canal di Brenta dal sentiero 'Strada del Genio' a Cismon del Grappa
- Ciclopista del Brenta - tratto 'Tombion' in Valsugana
- ciclovia Valsugana-Brenta : Trento, Bassano, Padova, Venezia
- Anello della Barricata: Cornale Primolano ,Selva di Grigno, Barricata, Marcesina, Enego
- Pista ciclabile/pedonale che costeggia il Brenta da Enego a Borgo Valsugana
- Colori d'autunno in Valmaron
- Valbrutta a Valmaron di Enego



- La Grotta di Ernesto a Stival Frizzon di Enego (comune di Grigno)
- La preistoria sulla piana della Marcesina e Barricata – Enego e Grigno
- Il sentiero dei Cippi 1752 – i confini della Serenissima
- Moto/trekking/bicicletta: Enego, Val d'Antenne, Valbrutta, Marcesina, Forcellona, Valmaron, Lisser, Tombal
- Moto/ trekking/ bicicletta: Enego, Valgoda, Godeluna, Stoner
- L'ex Forte Monte Lisser a Enego
- Stradina di accesso al Forte Lisser
- Strada di accesso al forte nei pressi di Lambara
- Caserme dell'ex Forte Lisser di Enego
- Ex Forte Monte Lisser di Enego
- Malga Valbrutta e Marcesina dalla stradina del Col d'Antenne
- Monte Lisser e Forte Lisser
- Forte Coldarco
- Ponte Valgadana

